

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

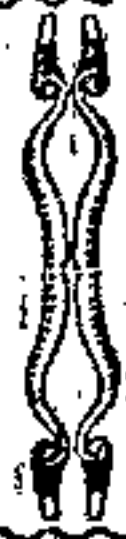
In numero centesimi 5

Giovedì 7 febbrajo 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 febbrajo.

La situazione politica non è oggi più chiara di quella che fosse ieri. È firmato l'armistizio, sono firmati i preliminari; ma ancora non sono concordi le Potenze nemmeno sul luogo ove sederà il Congresso o Conferenza; difatti pareva che i diplomatici si dovessero riunire a Vienna, e adesso si parla di Bruxelles e di Losanna.

Poi l'Inghilterra persiste nel prepararsi alle possibili eventualità, ed il Ministero vuole dal Parlamento i crediti suppletorii. Di più le Potenze continuano ad avvolgersi nel mistero; ed è probabile, come sempre abbiamo asserito, che la gravità della situazione apparirà alla prima seduta diplomatica. Quindi nessuna meraviglia se le preoccupazioni continuano, e se le stesse ostilità testé cominciate dalla Grecia (probabilmente per impulso dell'Inghilterra) non diano da che pensare. Per la Turchia tutto è finito, ed essa deve rassegnarsi a tornare Potenza asiatica; ma nella divisione delle sue spoglie, e nell'ordinamento politico delle popolazioni che sinora le furono soggette, noi veggiamo il germoglio di futuri dissensi fra le Potenze. E la Russia sembra antivederli, dacché continua ad armarsi. Se non che a giudicare di ciò che potranno produrre i preliminari di pace ancora non noti ufficialmente, dobbiamo aspettare qualche giorno.

I diari francesi accennano ai primi malcontenti fra Mac-Mahon ed i suoi ministri, e questi a proposito del bilancio. E si minaccia la Francia di un nuovo Prestito per eseguire i grandiosi progetti di lavori pubblici di Freycinet, al qual Prestito il ministro delle finanze Leone-Say ha aderito.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE nell'8 febbrajo.

(Continuazione e fine).

Tredici sono gli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta pubblica; ma alcuni non hanno veruna importanza, e si devono considerare come già definiti dalla Deputazione, e unicamente comunicati al Consiglio. Così è a dirsi la presentazione del Resoconto della gestione da 1 luglio 1876 a tutto 30 giugno 1877 del Comitato di stralcio del Fondo territoriale; così la comunicazione della lettera del cessato Ministero d'agricoltura ad encomio del sesto Concorso ippico tenuto in Pordenone; così la comunicazione del parere emesso per urgenza sul sussidio governativo per la costruzione di strade obbligatorie domandato dai Comuni di Corno di Rosazzo, Panlaro, Paluzza e Prepotto, parere (già s'intende) affermativo.

Il Comune di S. Odorico (Distretto di S. Daniele) diede altre volte occasione al Consiglio di occuparsi di esso, quando cioè trattavasi di trasportarne la sede nella frazione di Flaibano. Ora il Consiglio dovrà decidere sulle istanze di alcuni Elettori di quel Comune, che vorrebbero aggregarsi al finitimo Comune di Dignano. Se non che la Deputazione, considerato il movente delle istanze e l'imminente Progetto di modificazioni all'attuale Legge comunale e provinciale, propone con prudente avviso che non si faccia la domandata aggregazione, e tanto più che il Consiglio comunale di S. Odorico si oppose, com'era da attendersi, al desiderio di que' frazionisti.

Il Consiglio dovrà occuparsi della determinazione dei perimetri idraulici alla sponda sinistra del Tagliamento. Or siccome trattasi di studj fatti e rifatti dall'Ufficio Genio del provinciale, ed i Consiglieri

intorno ad essi studj avranno sott'occhio una bene elaborata Relazione che già ottenne il placet deputatizio, così è a ritenersi che approveranno, senz'altro, la deliberazione che ad essi viene proposta dal Relatore Deputato conte di Polcenigo.

Le proposte pel servizio forestale nella Provincia in esecuzione alla Legge 30 giugno 1877, siccome si fondano essenzialmente su di essa Legge, e siccome già se ne praticarono altre disposizioni e si presero commendevoli provvedimenti, non possono dare occasione a discordi pareri.

Riguardo al Credito fondiario, di cui tante volte la stampa paesana ebbe a discorrere come d'una istituzione utile per la numerosa classe de' proprietari ed agricoltori, l'onorevole Deputazione provinciale propone al Consiglio che si venga finalmente dai detti ai fatti. Essa ricorda come quel potente Istituto di Credito ch'è la Cassa di risparmio di Milano abbia assunto l'esercizio del Credito fondiario in alcune Province della Venezia, e come abbia dato di recente promesse di estenderlo eziandio alla Provincia del Friuli. Quindi la Deputazione domanda al Consiglio facoltà di trattare codesto negozio, ed il Consiglio (giova crederlo) la accorderà con piena sua soddisfazione e del paese.

Noi, qualche settimana addietro, abbiamo annunciato che la onorevole Deputazione avrebbe proposto di sopprimere il pedaggio sui ponti But e Fella a partire dalla cessazione dell'attuale appalto, cioè col giorno 12 giugno 1879. Ed ora abbiamo sott'occhio la Relazione del Deputato cav. Moro, elaborata sui materiali raccolti e studiati dal Deputato Dorigo, cui, come Carnico, interessava specialmente questo argomento nel proposito di giovare alle non liete condizioni economiche de' suoi Elettori amministrativi. La Relazione offre tutti i particolari di questo negozio, e narra delle istanze dei Comuni carnici per l'abolizione del pedaggio, e degli ostacoli incontrati al loro esaudimento; quindi il Consiglio è assai probabile che deliberi di assecondare il voto di que' Comuni, lasciando il diniego (se pur vorrà darlo) al Ministero.

La Deputazione ha destinato alla seduta pubblica la domanda d'un aumento al mutuo contratto pei ponti sul Cellina e sul Cosa, cioè più precisamente di portare questo mutuo dalle lire 290,000 alle lire 400,000. Or non sappiamo come il Consiglio accetterà questa proposta, sebbene dobbiamo ritenere la voluta da stretta necessità amministrativa. Ne a noi è dato di valutarla nella sua vera entità, dacché ci mancano le notizie sull'argomento che (lo crediamo almeno) verrà dapprima trattato e sviluppato nella seduta privata. Dunque riserviamoci di parlarne, quando le deliberazioni del Consiglio ci saranno note.

Infine il Consiglio dovrà esprimere un voto sulla proposta di contribuire alle onoranze alla memoria del Re Vittorio Emanuele. La Deputazione (dopo aver rammentate le deliberazioni prese da essa nella straordinaria adunanza del 10 ed 11 gennaio, e già da noi riferite) si fa ad esporre in una bene elaborata Relazione le pratiche avute col nostro Municipio ed i motivi che la indussero a formulare le seguenti proposte: I° di concorrere con la somma di lire 10,000 al monumento in Roma; II° di pagare al Comune di Udine lire 30,000 pel riscatto del Castello; III° di collocare un'iscrizione marmorea nella Sala del Consiglio provinciale. E a siffatte proposte riteniamo che non sarà per mancare l'adesione spontanea e liberale dei Rappresentanti d'una Provincia che si unì a tutta Italia nel com-

pianto per l'imatura perdita del primo suo Re. Difatti il Consiglio sa bene come questa volta, con rara eccezione nella storia, il compianto per la morte d'un Principe non fu cerimonioso ed ufficiale; non dolore di Commendatori e Cavalieri e Cortigiani, bensì fu solenne e schietto dolore di tutto un Popolo!

Notizie interne.

La Gazzetta ufficiale dei 5 febbrajo contiene: —

1. R. decreto 1 gennaio, che determina la formazione del Comitato permanente del Genio civile.
2. R. decreto 26 dicembre, che sopprime l'ultimo comma dell'articolo 58 del Regolamento per la scuola d'agricoltura in Portici.
3. R. decreto 20 dicembre, che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'ammesso elenco, agli individui nel medesimo elenco nominati.

— Si vocifera che il Ministro della guerra abbia impartito ordini confidenziali perchè si sollecitino gli armamenti in corso, si compiano i quadri e si forniscano i magazzini. E perchè tutto ciò?

— L'altra mattina vi fu un tentativo di sciopero da parte degli operai addetti ai lavori delle fortificazioni. Essi, muniti dei loro arnesi, s'agglomerarono dinanzi l'ufficio di questura. L'autorità si pose di mezzo, cercando di ottenere una conciliazione coi padroni, i quali avevano diminuito i salari promessi.

— I funerali trigesimali in onore del generale Alfonso La Marmora celebrati a Biella il 5 riuscirono imponenti e splendidissimi. Intervenero a rappresentare la Camera i deputati Sella, Ricotti, Marazio, Perazzi, Mognici, Guala, Gavallini, e Morini. Il Senato era rappresentato dai senatori Valfrè, Plezza, Cavallini, Boyl, Saracco, Berteà, Verga, Pavessi, e Monale. Il colonello Cugia rappresentava la Casa Reale; e assisteva pure il generale Dezza, comandante questa divisione militare. Intervenero il comm. Bosia, prefetto, i membri del Consiglio provinciale di Novara, la Giunta municipale, le autorità locali, i sindaci di varie città vicine e numerosissime rappresentanze di società con circa cinquanta bandiere. Il duomo era abbozzato decorosamente, pavesto a gran lutto; il sarcofago bellissimo. Officiavasi in gran pompa il vescovo di Biella monsignor Basilio Leto. L'elogio funebre fu pronunciato dal prof. Cinquenio. Immensa folla accorse alla funzione, nè si ebbe a lamentare nessun disordine. La funzione riuscì solenne e commovente.

Notizie estere.

È convinzione generale che, presto o tardi, i Russi faranno la loro entrata a Costantinopoli, sia per percorrere soltanto il quartiere mussulmano ed imbarcarsi alla Punta del Serraglio pel Mar Nero, sia per farvi un breve soggiorno. I Turchi del resto, si aspettano di dover subire questa umiliazione, e secondo il *Moniteur universel*, vi si preparano. Il Sultano, durante il passaggio dei Russi nella sua capitale, andrà a visitare Brussa (nell'Anatolia) antica capitale dell'Impero turco e la tomba di Orkhan, fondatore della dinastia. Quel pio pellegrinaggio lo conforterà in mezzo a tante afflizioni. Frattanto i dintorni del palazzo di Dolma-Bagçe, dalla parte del Bosforo, sono sorvegliati, durante la notte, dalle imbarcazioni delle corazzate, che circolano in tutti i sensi, allontanano gli indiscreti ed i curiosi e danno la caccia a tutte le persone so-

spette. Aiutanti di campo sono partiti per preparare il vecchio serraglio di Brussa, che avrà forse fra poco l'onore di ricoverare Abdul-Hamid e le sue ottanta mogli desolate.

— Telegrafano da Berlino che l'ambasciatore francese Saint Vallier, presentando le sue credenziali, espresse il desiderio di cordiale accordo tra Francia e Germania e disse che la Francia repubblicana ha sentimenti amichevoli per tutte le nazioni. Ricordò le sue vecchie simpatie per la Germania, le quali lo designano ad interprete di una politica amichevole. L'imperatore Guglielmo rispose che il governo tedesco farà tutto il possibile per mantenere relazioni di buona vicinanza fra i due Stati.

— Confermasi che la Russia domanda che la Bulgaria, quantunque vassalla della Porta, sia governata da un principe cristiano, come finora la Rumenia e la Serbia. Questo principe non sarebbe russo, ma non dovrebbe appartenere a nessuna delle famiglie regnanti nei grandi Stati d'Europa.

CRONACA DI CITTA

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 4 febbraio 1878.

Al Comune di Corno di Rosazzo che con Nota 18 gennaio p. n. 41 chiese una nuova provvista per pareggiare il suo debito di L. 423,41 che tiene verso la Provincia quale quota dei lavori eseguiti nell'anno 1872 al Ponte internazionale sul fiume Udri, la Deputazione accordò di effettuare il rimborso di detto importo in Cassa di questa Provincia per una metà alla scadenza della rata III^a d'imposta a. c., e per l'altra metà alla scadenza della rata VI^a di detto esercizio.

— A favore del tipografo Delle Vedove Carlo venne autorizzato il pagamento di L. 283,84 a saldo oggetti di cancelleria forniti nel quarto trimestre 1877 per uso degli Uffici della Deputazione Provinciale.

— Venne disposto a favore del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia il pagamento di L. 4890,41 per cura e mantenimento mentecatti poveri della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio anno corrente.

— A favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 14176,20 quale prima rata a. c. del sussidio assunto dalla Provincia.

— Venne autorizzato il Cassiere provinciale a riscuotere dagli Esattori comunali della Provincia la somma di L. 105.178,39 quale rata prima a. c. delle sovraimposte provinciali e degli aggi dovuti al Cassiere suddetto.

— A favore dell'Ospedale Civile di Udine venne disposto il pagamento di L. 12102,07 a saldo spese di cura e mantenimento maniaci poveri durante il temporaneamente la riscossione dal L. P. suddetto di L. 2267,33 a completo pareggio dell'accordatagli anticipazione di L. 20.000 nell'anno 1876.

— Constatato che nei nove maniaci accolti nell'Ospedale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, fu deliberato di assumere a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 27 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni, e n. 3 interessanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 34.

Il Deputato Provinciale

Biasutti

Il Segretario Gapo Merlo

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 11 in data 5 febbraio, contiene: Avviso del Municipio di Enemonzo per asta, 14 febbraio, del lavoro di costruzione di due fonti. — Nota per aumento sesto del Tribunale di Udine su immobili in Zugliano ecc. — Accettazione dell'eredità di don Giovanni Tell presso la Pretura di Corderoip. — Avviso dell'Amministrazione dell'Ospedale di Udine per miglioramento prezzo, sino al 19 corr., dell'appalto di vari lavori nell'interno dello Stabilimento. — Accettazione dell'eredità Tavosani-Dolce presso la Pretura. I. Mandamento di Udine. — Avviso della Prefettura per esperimento del vigesimo sino al 18 febbraio per l'asta lavori di un argine sul Tagliamento ecc. — Avviso dell'Amministrazione del Monte di Pietà in Udine per secondo esperimento d'asta; affittanza d'una colonia in Martignacco nel 26 febbraio. — Estratto Bando del Tribunale

di Pordenone per vendita d'una Casa in S. Vito. — Avviso della Prefettura per esperimento di vigesima, nel 13 febbraio, per la costruzione d'una diga sul Tagliamento. — Avviso dell'Amministrazione dell'Ospedale di Pordenone per vendita terreni in Ghirano di Prata 15 febbraio. — Avviso di seconda pubblicazione.

Comitato Friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

La Direzione del Comitato che promosse le sottoscrizioni per onorare la memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II, nello intendimento di meglio assicurare l'esito delle patriottiche offerte, determinò quanto appresso:

1. I signori Collettori sono facoltizzati ad accettare sottoscrizioni rateali senza limitazione di somma, fermo l'obbligo del pareggio definitivo delle offerte entro luglio prossimo venturo;

2. Resta acconsentita l'accettazione anche di semplici promesse senza versamento di acconto, condizionate a volontà degli offerenti, sia allo scopo di ridonare il patrio Castello ad uso pubblico, o per l'erezione di una Statua che ricordi il Re defunto; ritenuto però che il pagamento delle medesime dovrà effettuarsi a richiesta dell'onorevole Municipio di Udine.

Con le facilitazioni ora ammesse, e meglio ancora dalla concorde dei Friulani con tanta evidenza dimostrato nel luttuoso avvenimento che affisse l'Italia, confida il sottoscritto, che l'esito felice delle offerte corrisponderà alla generale aspettazione.

Udine, 4 febbraio 1878.

Il Presidente

C. Rubini.

Casino Udinese. Lunedì 11 corrente celebrandosi in Roma solenni esequie in suffragio del Re Vittorio Emanuele, il festino preavvisato per quel giorno avrà luogo invece nel domani sera Martedì 12, alle ore 9: ferme del resto rimanendo le altre sere, nelle successive settimane di carnevale, secondo l'avviso già pubblicato.

Il presente servirà di personale comunicazione ai signori soci.

La Presidenza.

Svernamento del seme bachi. L'altra notte vennero trasportati sulle Alpi del Friuli 3138 Cartoni.

Il signor G. Rho ci fa inoltre avvertiti che nell'intendimento di favorire gli interessi della Provincia accetta notifiche di cartoni per una seconda spedizione sulle Alpi fino a tutto 25 corrente mese, ma senza impegni, da eseguirsi solo nel caso che il numero dei Cartoni sia sufficiente.

Il pozzo del Castello si trova senz'acqua, e da due giorni pompieri e soldati s'affaticano da mane a sera a far salire l'acqua colassù mediante le pompe. È anche questa una spesa per nostro Municipio ed uno sciupio di macchine e attrezzi. Dato il caso d'un incendio, come si salva quell'edificio dalla voracità delle fiamme?

Si facciano scendere i soldati al più presto e s'alloggino nell'ex-convento di San Domenico, edificio il più adatto a tale scopo, avendo due vastissimi cortili, parecchi ampi stanzoni e l'acqua del rojello che scorre nel fossato della mura. Le scuole di San Domenico si concentrino tutte nell'Ospedale Vecchio, molto più che il vicino si trovano le scuole femminili.

La Loggia S. Giovanni ed i biricchini di piazza. Movesi da molti lamento contro l'indecoroso abbandono in cui è lasciata la nostra bella piazza Vittorio Emanuele. La loggia S. Giovanni verrà restaurata a spese del Comune come fu decretato, e questo è qualche cosa. Ma quivi è il convegno a tutte le ore dei monelli più o meno sfaccendati, e taluni più o meno bricconi. Strepiti talvolta prolungati fin a tarda sera, urla, giuochi d'interesse, risse, sassate, giaculatorie di ogni risma, sono lo spettacolo che il Pubblico gode sovente da quel maestoso palcoscenico degno di miglior sorte. Parecchie volte avvennero ferimenti per cadute o percosse volontarie; giorni sono, un ragazzo ebbe il capo rotto da una sassata, e la bella fontana ebbe l'incarico di somministrare l'acqua colla quale alcuni pietosi lavarono il sanguinolento capo al meschinello. Quella sassata avrebbe potuto prendere qualche altro obiettivo, forse il capo di qualche innocente bambino inconsapevole del pericolo che lo attendeva per andare alla scuola, forse per esempio, diciamo così a modo di dire, il capo di qualche membro della Giunta nel qual caso sarebbe stato

uno sgraziato memini, ma che avrebbe provocato qualche provvedimento in proposito.

Non si può, è vero, impedire sempre agli uomini di essere quali sono, taluni di essi serpentelli ed anche bricconi fino dalla fanciullezza; ma che proprio la piazza principale della città sia il convegno dei monelli, fra i quali primeggiano forse forse i presunti futuri abitatori degli ergastoli, i quali sono anche la pietra di scandalo dei non men folletti ma non tristi, dove si apprende la passione del giuoco, la bestemmia, l'impudenza, l'impertinenza, e peggio, e che l'autorità non sorvegli, non sequestrare e consegnare ai genitori i più berricchini con severa ammonizione per una miglior sorveglianza, come si usa in altre città incivilite, è troppo evidente trascuranza che rammenta quella della Polizia austriaca, la quale aveva altro a fare che sorvegliare e condurre sulla buona strada i traviatelli, mantenere il decoro della Città, provvedere alla sicurezza ed alla moralità pubblica.

Si propone in primis ed ante omnia di levare il pisciatojo, il quale serve anche ad usi più solidi dei sullodati frequentatori, e che, non essendo all'aria libera, tramanda maggior fetore, e di costruirne in località più adatte, per esempio ai lati di Maria Luigia, la quale al certo non arriccerà il naso, e poi quelli sono monumenti addosso ai quali si può con tutta libertà... non so se mi spiego; quindi levare tutta quella quantità di sassi grandi e piccoli che tanto vengono maneggiati e fatti volare dai sempre onorevoli sullodati monelli di Piazza, e sorvegliare che in mancanza non sfacciano il selciato, il che si osserva vicino la porta del Castello ove buon numero di sassi furono levati d'attorno una pietra d'immissione della chiavica; poscia provvedere che i medemi monelli vadano alle officine od alle scuole nelle ore di lavoro e d'insegnamento, e se hanno da giuocare, lo facciano alle case loro od in luogo più opportuno, purchè sia onestamente, nelle ore concesse, sotto la sorveglianza dei genitori od altri cui incombe la loro educazione. Così Udine non si potrà più chiamare la Città dei biricchini da piazza, modo di dire ignoto in altri paesi.

E giacchè siamo in argomento, non si potrebbe costruire sotto la Loggia S. Giovanni altri locali, oltre quelli già esistenti, ed affittarli ad uso negozii? Non porterebbe ciò un introito non lieve al Comune, a motivo che si pagherebbero buoni affitti per la posizione bella, centrale, e molto in vista? Il movimento, la varietà dei colori, l'illuminazione della notte, non darebbero maggior risalto e splendore al bel monumento, che così deserto e nudo richiama all'idea una necropoli, un cimitero? L'industria, il commercio, il lavoro, non sono la vita, la forza, il progresso, la prosperità del mondo, e non sono degni di stare al riparo sotto i più belli monumenti dell'arte? Non si otterrebbe con ciò di allontanare per sempre i troppo abituali convegni del fiore della cittadinanza piazzauola? E la magnifica spianata non si potrebbe lastricare, o munire di sedili e spalti erbosi e fioriti? Non si potrebbe... ci siamo dimenticati che trattasi d'un cenno, non d'una predica, già una sciabolata per traverso al filo delle idee, e sieno troncate, e facciamo punto per oggi.

Ortica.

Cremazione. La Giunta municipale di Milano ha deliberato in questi giorni di accordare lo spazio gratuito nel Cimitero monumentale per l'erezione di un crematojo, sistema Gorini, e di concorrere alla spesa.

Un simile crematojo a Lodi ha dato ottimi risultati. Anche nel seno del patrio Consiglio sentimmo, l'anno decorso, proporre da un nostro amico la collocazione di un crematojo nel Cimitero, ed anzi venne in proposito provocata una deliberazione.

La spesa per la costruzione d'un forno crematojo è lieve, e l'incenerimento del cadavere s'ottiene in breve tempo e col dispendio di 3 lire.

Non potrebbe anche qui da noi una Società privata mettersi d'accordo col Municipio e fornire un apparecchio Gorini?

Raccomandiamo la cosa ai consiglieri Polatti, Picile, Cella, Novelli, Mantica e Angeli che sappiamo fautori della cremazione.

Anche Padova quanto prima avrà il suo crematojo, e abbiamo veduto che col progetto del nuovo Cimitero si propone la costruzione dei colombari per la collocazione delle ceneri.

Se un simile sistema venisse adottato, cesserebbe l'odiosa differenza che si fa oggidì fra i cadaveri degli agiati e quelli degli indigenti, che cioè quelli dei primi sono protetti dalle ingiurie del tempo, mentre quelli dei secondi vengono gettati in una

fossa già morti che Verrà si troverà siuterà d la conse innumazi sistema Quale apposta gettare vermi Pensi Il sist genze d con faci Seq il conta sopra un compera mezzo a di L. 30 cacciato Sorse done ER due RR il fucile Coni Cane I travenza liquori l'eserci Fur mona lume notte d involare quale e sisteva Gra di Rov P. S. del 3 un por orecchi indagin Fer nova, v fra di alle vie alla te guaribile Sec S. Vito siccome perpetu Ditta E detento Qu starono Te fece il dita la nuovi pregj fecero gli alti sino al Beni ai quat che, pe moni, rimedio tutti g Di p tenuiss Unico Il p dal Re ficiale nomina per te servizi Fu con

fossa già piena di putredine per le centinaia di morti che li han preceduti.

Verrà giorno che il terreno del nostro Cimitero si troverà soprassaturato di materie animali e si rifiuterà di prestare il suo servizio, e da ciò deriverà la conseguenza di dover adottare il sistema delle inumazioni a durata perpetua e di abbandonare il sistema delle inumazioni temporanee.

Quale miglior cosa che quella di conservare in apposita urna le ceneri dei propri defunti, anziché gettare i cari estinti in una putrida fossa, pasto ai vermi?

Pensiamo al pericolo d'essere sepolti vivi. Il sistema del Gorini rispetta tutte le giuste esigenze del sentimento verso i defunti e può usarsi con facilità e agevolezza e piccolo dispendio. X

Sequestro di un fucile. Il 1 corrente il contadino F. F. di Paderno (Udine) nel caricare sopra un ruotabile un mucchio di canne che avea comperato dal compaesano G. L., rinveniva frammezzo alle stesse un fucile a due canne del valore di L. 30, ivi nascosto forse da qualche clandestino cacciatore.

Sorse fra i detti due individui questione, volendone entrambi la proprietà; ma, passati per di là due RR. Carabinieri ed inteso il fatto, sequestrarono il fucile e lo rimisero al sig. Procuratore del Re.

Contravvenzioni. I R. R. Carabinieri di Sacile la sera del 2 andante dichiararono in contravvenzione alla Legge di P. S. l'esercente vendita liquori di Bugnera D. C. siccome teneva aperto l'esercizio oltre l'ora prescritta.

Furti. Furti. Il 29 gennaio p. p. in Gemona venne perpetrato da ignoti il furto di un lume di ottone in danno di certo F. G. Nella notte dal 2 al 3 corrente in Sacile ignoti ladri involarono, dall'abitazione di C. A., (la porta della quale era aperta) 60 kilog. di farina gialla che esisteva entro un sacco di tela canape.

Grassazione. Nelle praterie fra il Comune di Roveredo ed Aviano (Pordenone), la contadina P. S. d'anni 38 fu aggredita verso le ore 4 pom. del 3 andante da uno sconosciuto, e depredata di un portamonete contenente pochi centesimi, degli orecchini d'oro e di tre anelli. Si stanno facendo indagini per la scoperta del malandrino.

Ferimento. Alle ore 2 del 3 corr. in Palmadova, venuti i contadini M. Q. e Q. G. a diverbio fra di loro per futili motivi, dalle parole passarono alle vie di fatto, ed il primo riportava una ferita alla testa, mediante corpo contundente, giudicata guaribile in 4 giorni.

Sequestro di refurtiva. Il 2 corr. in S. Vito vennero sequestrati 127 Kilog. di caffè, siccome formante parte del compendio di un furto perpetratosi giorni prima a Venezia in danno della Ditta Bortoluzzi, ed arrestati i conjugi L. perchè detentori dolosi di detto caffè.

Questua. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri per questua certa B. A. di Paluzza.

Teatro Minerva. Ieri sera il Carnevale fece il suo ingresso in questo Teatro, e fu applaudita la valente Orchestra, ed applauditissimi alcuni nuovi ballabili, di cui in altro numero diremo i pregi particolari. Spigliate ed eleganti mascherine fecero di questo Veglione una bella promessa per gli altri che verranno, e le danze si protrassero sino alle quattro del mattino.

FATTI VARI

Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarrhi cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc. il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è ancora

Il scroppe di abeto Manco

Di più il suo costo non è maggiore di quello tenuissimo delle capsule di Catrame di Guyot.

Unico deposito — Farmacia Filippuzzi — UDINE.

Ultimo corriere

Il prof. Guido Baccelli fu ricevuto l'altro ieri dal Re, che gli consegnò le insegne di grand' Ufficiale della Corona d'Italia ed il decreto che lo nomina medico consulente delle L. L. M. M.

Si conferma l'annuncio, già da noi ricevuto per telegrafo, di prossime importanti invocazioni nel servizio postale.

Ieri ha avuto luogo un Consiglio di ministri. Fu comunicato ed accettato l'invito dell'Austria al

Congresso Europeo per la questione d'Oriente. Il nome del personaggio che rappresenterà l'Italia non è ancora conosciuto.

— Si rinunciò all'idea di una numerosa infornata di Senatori. Le nuove nomine si limiteranno a 5 o 6. Ciò è ritenuto come una nuova garanzia che si procederà sollecitamente alla riforma della Camera vitalizia, per la quale essa sarà resa in parte elettiva.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto, che costituisce il Comitato permanente del Genio civile.

Esso è composto dal ministro e dal segretario generale dei lavori pubblici, dai direttori generali delle ferrovie, dei ponti e strade e delle opere idrauliche, dal vice-presidente e da due presidenti di sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Il segretario verrà designato per decreto ministeriale.

— L'Opinione ha quanto segue: Si crede che se la pace farà la Turchia vassalla della Russia, le potenze occidentali sosterranno l'indipendenza dell'Egitto e della Tunisia. Parlasi anche della neutralizzazione dell'istmo di Suez, la quale sarebbe estesa a tutto l'Egitto. Sembra positivo che l'Italia avrà una rettificazione di frontiera verso il Tirolo. Si dice che sarà incompleta, ma comprenderà Trento.

— Una Commissione di triestini, presentatisi al ministro degli esteri, onorevole Depretis, fu consigliata a voler pazientare, a non compromettere nulla, ed a sperare.

— La Gazzetta ufficiale annuncia che col primo del p. v. aprile saranno ritenuti fuori di corso i biglietti da L. 250, per cui non verranno più ricevuti nelle casse dello Stato.

— In seguito alle varie conferenze, che ebbero luogo fra il procuratore generale di Palermo ed il ministro dell'interno, saranno aumentate in Sicilia le truppe ed i carabinieri; ed istituite Sezioni di Corti d'Assise provvisorie.

— L'onorevole Seismit-Doda, che era malato di bronchite, va avviandosi verso la guarigione.

— E confermato pienamente l'accordo fra Crispi e Cirotti sulle basi già conosciute, cioè: Riforme politiche e tributate; — abbandono delle Convenzioni; — bill d'indennità per la soppressione del ministero d'agricoltura e commercio.

Depretis — a quanto dicesi — vi si rassegnerebbe, pur di non lasciare il portafogli e la presidenza. In un'ultima conferenza da lui avuta coi caporioni della Società che avrebbe assunto l'esercizio delle ferrovie, egli avrebbe detto di abbandonare la sua opera capitale.

TELEGRAMMI

Vienna, 6. Tutte le Potenze aderirono all'invito pel congresso in Vienna; la Russia non rispose ancora.

Bucarest, 5. Il Governo rispose alla Russia di non poter restituire la Bessarabia senza l'assenso delle Potenze segnatrice del trattato di Parigi, dalle quali ricevette quella terra.

Atene, 5. Il Governo si rivolse alle Potenze protettrici in vista dell'arrivo della flotta ottomana dinanzi al Pireo, assicurando le stesse che le truppe recaronsi in Tessaglia unicamente per proteggere i greci. Gli abitanti di Creta invitarono il metropolita ad abbandonare l'isola. Un distaccamento dell'esercito elleno recasi ad assediare Prevesa.

Parigi, 5. La Camera si prorogheranno fino all'aprile. Le sinistre, radunatesi ieri, decisero di appoggiare risolutamente l'attuale ministero. I reazionari coalizzati tentano ogni mezzo per provocare le dimissioni di Dufaure, presidente del consiglio. Notizie d'Atene farebbero credere che la sede del governo sarà trasferita altrove.

Vienna, 6. Le potenze garanti manderanno ciascuna due plenipotenziari al Congresso che si riunirà intorno al 20 del mese. Anche la Porta vi sarà rappresentata. Andrassy avrà la presidenza. Iersera i vari club d'opposizione, dopo una discussione segreta, deliberarono di tener fermi gli anteriori deliberati intorno ai dazi.

Presburgo, 6. Roberto Pallfy si suicidò per sbilanci finanziari.

Atene, 6. Regna costernazione per l'avvicinarsi della flotta turca. Temesi il bombardamento delle coste, che sono sguernite di ogni difesa. Si crede che il gabinetto, pentito delle proprie risoluzioni, invochi la protezione delle Potenze garanti, di far ritirare le truppe greche dalla Tessaglia. Gli insorti di Candia cacciarono il Metropolita.

Bucarest, 6. Nella seduta segreta della Camera il governo annunciò avergli Ignatieff domandata la retrocessione della Bessarabia. Il governo frattanto rispose che la Rumenia, oltre alla grandissima importanza che annette alla conservazione della propria integrità, non è autorizzata ad approvare la cessione di territori che le furono accordati dalle potenze, e che chiederà il parere di queste ultime.

Pietroburgo, 5. Oggi alle 11 del mattino mentre il gen. Trepow, prefetto di Pietroburgo, riceveva le petizioni e le suppliche, una donna scaricò su lui due colpi di rivoltella. L'autrice del fatto non ha detto finora una sola parola. Lo stato di Trepow è gravissimo: le palle non furono ancora estratte. L'Imperatore e Gorceiakoff visitarono il ferito: la città è agitatissima. L'ambasciatore francese gen. Laflò è gravemente ammalato d'un' infiammazione polmonare.

Madrid, 5. Il re conferì ad Umberto la gran croce di San Ferdinando. De Sonnaz riceverà la gran croce di Carlo III.

Londra, 6. Lo Standard ha da Vienna: L'Austria insisterà alla conferenza perchè si fissi esattamente le occupazioni della Bulgaria e delle fortezze.

Roma, 6. In una lettera, che il Re Umberto diresse al Municipio di Roma, ringrazia i Romani delle manifestazioni fatte in occasione della sventura che ci colpì. Dice che Roma suggerì l'infrangibile unità italiana, dimostrò in questi giorni come qui sia pronta, viva e solenne la manifestazione della coscienza nazionale, perciò confida ai Romani la salma del Re liberatore, cosa la più sacra che ha sulla terra. Il Re termina dicendo: La religione dei sepolcri è secolare ed inviolata nella mia Casa; sulla tomba del mio Avo magnanimo e sfortunato, il re Vittorio Emanuele giurò di compiere l'impresa, cui Carlo Alberto sacrificò la corona e la vita. Il giuramento fu mantenuto. L'Italia sa quale è il voto che pronunziò sullo avello glorioso del mio genitore, nè lo dimenticherò giammai.

Parigi, 6. Dicesi che Losanna sarà probabilmente la sede della Conferenza.

Sira, 6. Dietro domanda del console francese, la fregata *Hervine* è giunta proveniente da Smirne.

ULTIMI.

Berlino, 6. (Apertura del Parlamento). Il discorso del Trono annuncia i progetti da presentarsi, spera che si combinerà con l'Austria un trattato di commercio rispondente agli interessi reciproci; dice che l'aspettativa che la Porta eseguisse di propria iniziativa riforme, sulle quali le Potenze europee si erano poste d'accordo nella Conferenza di Costantinopoli, non si realizzò; ma l'Imperatore spera che ora la prossima pace farà accettare ed assicurerà le basi di questa Conferenza. Soggiunge che gli interessi relativamente poco importanti che la Germania ha in Oriente, gli permettono di prestare un concorso disinteressato all'accordo delle Potenze interessate, riguardo le future garanzie contro il rinnovamento di tumulti in Oriente ed in favore della popolazione cristiana. Intanto la politica dell'Imperatore potrà ottenere lo scopo di mantenere la pace fra le Potenze, conservando fra la Germania e tutte le Potenze senza eccezione, rapporti non solo pacifici ma amichevoli che coll'aiuto di Dio continueranno a rimaner tali.

Roma, 6. Il Re deve oggi ricevere l'invitato straordinario del bey di Tunisi, qui giunto con seguito numeroso. Dicesi che le convenzioni saranno ritirate. Il Diritto esamina le istituzioni interne e propone la formazione di un partito che inizi un nuovo ordinamento politico.

Roma, 6. La Direzione delle Poste propose un disegno di legge per ridurre la tassa lettere da venti centesimi a quindici. Si assicura che l'opuscolo Trento e Trieste, uscito qui ieri in risposta all'opuscolo di Monaco, sia ispirato dall'onorevole Crispi.

Roma, 6. L'Italia aderisce alla conferenza di Vienna. La Bessarabia mandò alle Potenze una nota colla quale rivendica il diritto di partecipare a detta conferenza come potenza belligerante.

Telegramma particolare

Vienna, 6. Parte della squadra austriaca partirà per la baja di Budua. Concentransi truppe nelle grandi posizioni strategiche della Transilvania. La Russia rifiuta le basi della Conferenza di Costantinopoli e chiede il riconoscimento dei fatti compiuti.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 febbraio			
Rend. italiana	81.—	Az. Naz. Banca	20.30
Nap. d'oro (con.)	21.75	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.25	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob	703.—
Az. Tab. (num.)	840.—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 5 febbraio			
Inglese	96.—	Spagnuolo	12.58.—
Italiano	73.18	Turco	8.34.—

VIENNA 6 febbraio			
Mobigliare	230.20	Argento	—
Lombarde	78.75	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—	Londra	118.20
Austriache	262.25	Ren. aust.	67.70
Banca nazionale	811.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro	943.12	Union-Bank	—

PARIGI 6 febbraio			
30/10 Francese	74.07	Obblig. Lomb.	—
50/10 Francese	110.30	Romane	260.—
Rend. ital.	74.75	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	172.—	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.38
Fer. V. E. (1863)	241.—	Cons. Ingl.	95.113
Romane	77.—		

BERLINO 6 febbraio			
Austriache	451.—	Mobiliare	395.50
Lombarde	134.50	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 febbraio (uff.) chiusura
Londra 118.20 Argento 103.40 Nap. 9.43.—

BORSA DI MILANO 6 febbraio
Rendita italiana 81.— a — fine —
Napoleoni d'oro 21.75 a —

BORSA DI VENEZIA, 6 febbraio.
Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.85
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero — timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 103.10

Valute
Pezzi da 20 franchi. da 21.80 a 21.81
Bancanote austriache. » 231.50 » 231.75
Per un fiorino d'argento da — a —.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 febbraio	ore 9 ant.	ora 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare min.	760.1	758.5	760.4
Umidità relativa	67	37	52
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	calma	S W	NE
(vel. c.)	0	1	1
Termometro cent.º	1.5	7.7	3.1
Temperatura (massima)	7.7		
(minima)	-2.2		
Temperatura minima all'aperto	-4.5		

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 aut.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.21	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 dir.	9.47 dir.	8.44 dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	12.53 ant.
da Resiutta	per Resiutta		
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.		
2.24 pom.	3.20 pom.		
8.15 pom.	6.10 pom.		

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale. si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO INTERESSANTE

Nell' Ufficio d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l'acquisto dei

Ritratti delle Loro Maestà

UMBERTO I° RE D'ITALIA e della REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scoltura e riprodotti nello Stabilimento GIUS. PELLAS di Firenze.

Prezzo di ciaschedun ritratto

Busto di grandezza naturale	
N.º 1. in Bronzo	L. 300.—
» 2. in Galvanoplastica	» 180.—
» 3. in Zinco	» 100.—
» 4. in Mastice galvanizzato	» 80.—

Busto due terzi dal vero	
N.º 5. in Bronzo	L. 250.—
» 6. in Galvanoplastica	» 100.—
» 7. in Zinco	» 80.—
» 8. in Mastice galvanizzato	» 50.—

Spese d'imbalsaggio e trasporto a carico del Committente

—o Pagamento contro assegno o—

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque siasi commissioni gli venisse affidata sia di Galvanoplastica che di Fusione in bronzo.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei telefoni di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

Società d'Assicurazioni

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correttezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asservamente osservati dalla « Danubio ».

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine

Via Gemona N. 1.

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

REGISTRI E COPIA LETTERE

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo sono di gran lunga preferibili a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.